Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 356

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 30 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, Firenze).

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5389 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Quart, in data 15 agosto u. s., e quella del Consiglio provinciale di Torino del 10 settembre p. p.;

Visto l'articolo 176 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il trasferimento della sede municipale ed archivi del comune di Quart dalla borgata di Bas-Villair in quella di Villefranche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINÌ.

Il N. 5391 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 14 giugno 1863, circa l'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le navi *San Michele* (fregata a vela) e *Tanaro* (piroscafo trasporto) sono radiate dal quadro del Regio Naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il Numero 5409 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 ottobre 1860, n° 4380, colla quale fu fatta facoltà al Governo del Re di pubblicare nelle provincie dell'Emilia le leggi correlative e necessarie all'uniforme e compiuta esecuzione del Codice di procedura civile, e della legge sull'ordinamento giudiziario;

Visti gli articoli 1 e 4 del R. decreto 5 dicembre 1860, n° 4462, coi quali, mandandosi pubblicare nelle provincie suddette la legge sulla professione di procuratore, del 17 aprile 1859, n° 3368, si fissò al 1° gennaio 1863 il termine ai procuratori esercenti per prestare la malleveria prescritta;

Visti i decreti 31 ottobre 1860 del R. commissario straordinario delle Marche, 5 novembre e 19 dicembre 1860 del R. commissario straordinario dell'Umbria, ed il R. decreto 16 gennaio 1861, n° 4587, coi quali le disposizioni sopra riferite della legge 27 ottobre 1860, n° 4380, e del decreto 5 dicembre stesso anno, n° 4462, furono estese anche alle provincie delle Marche e dell'Umbria;

Visti i RR. decreti 14 dicembre 1862, n° 1027, 21 giugno 1863, n° 1322, 11 gennaio 1865, n° 2130, 6 gennaio 1866, n° 2769, 6 dicembre 1866, n° 3373, 5 dicembre 1867, n° 4078, e 13 dicembre 1868, n° 4744, coi quali il termine come sopra assegnato ai procuratori esercenti nelle provincie anzidette, per prestare la malleveria, venne successivamente protratto a tutto il corrente anno 1869;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine fissato dall'art. 4 del R. decreto 5 dicembre 1860, n° 4462, ai procuratori esercenti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, per prestare la malleveria prescritta, prorogato coi RR. decreti 14 dicembre 1862, n° 1027, 21 giugno 1863, n° 1322, 11 gennaio 1865, n° 2130, 6 gennaio 1866, n° 2769, 6 dicembre 1866, n° 3373, 5 dicembre 1867, n° 4078, e 13 dicembre 1868, n° 4744, è protratto a tutto il prossimo anno 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

Relazione del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del 10 dicembre 1869 sul decreto che proroga il termine per l'osservanza di alcune disposizioni del regolamento di polizia stradale.

SIRE,

L'articolo 85 del regolamento di polizia stradale, che la M. Vostra degnavasi approvare con decreto del 16 novembre 1868, dichiarava che sarebbero divenute obbligatorie dal 1° gennaio 1870 talune disposizioni in esso designate e riguardanti le dimensioni dei veicoli a merci e del loro carico, la larghezza dei cerchi delle ruote, ed altre misure intese alla sicurezza del transito, ed alla migliore conservazione del suolo stradale. Si aveva fiducia che nel corso dell'anno che sta per scadere si sarebbero a poco a poco introdotte nell'uso e nella costruzione dei veicoli le modificazioni prescritte da quegli articoli del regolamento, e che quindi col principio del nuovo anno potessero entrare interamente in vigore tutte le disposizioni dal detto regolamento contemplate. Ma le informazioni ricevute dalle prefetture di non poche provincie hanno fatto conoscere non essere sperabile di veder attuate in appena mediocre estensione le prescrizioni degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 che sono appunto quelle designate dal predetto articolo 85, motivo per cui: o si dovrebbe costatare un numero grandissimo di contravvenzioni, eseguire sequestri, iniziare procedure penali numerosissime, che non potrebbero compiersi senza portare nel commercio gravissime perturbazioni, e suscitare non infondate lagnanze fra le popolazioni; ovvero si dovrebbe lasciare impunita l'inosservanza di quelle disposizioni, con pregiudizio al rispetto dovuto agli atti governativi, e rendendo sempre più difficile il porre in osservanza quegli articoli del regolamento, che pure devono essere di evidente utilità per la sicurezza del carreggio e per la conservazione delle pubbliche strade.

Tali motivi hanno persuaso il riferente essere miglior partito quello di lasciare una maggior larghezza di termine a quanti devono introdurre varianti negli usitati strumenti di loro industria, togliendo così ad essi ogni ombra di ragione a doglianze, se dopo spirata la nuova mora senza che siensi uniformati a quanto il pubblico ed il privato interesse reclama, verranno colpiti severamente con le penali minacciate ai contravventori a ciò che il regolamento della polizia stradale prescrive.

Qualora la M. V. ravvisasse attendibili queste brevi considerazioni, il riferente proporrebbe alla R. Vostra firma il qui unito schema di decreto.

Il Numero 5410 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la polizia stradale, inteso fra altro a garantire la libertà della circolazione, la materiale sicurezza del passaggio lungo le pubbliche strade e la migliore conservazione delle strade medesime, approvato con Reale decreto 15 novembre 1868;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A modificazione del disposto dal 2° alinea dell'articolo 85 del precitato regolamento è prorogato al 1° gennaio 1871 il termine per la obbligatoria osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 del regolamento ripetuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. MORDINI.

Il N. MMCCXC (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto fra vivi 4 aprile 1791, rogato Limpido, col quale Clara Morale, vedova del medico Vincenzo Sodera, fondò in Avola un collegio per l'educazione femminile, sotto il titolo di Collegio di Maria;

Volendo riordinare tale Collegio in modo più conforme allo stato attuale della pubblica istruzione ed educazione;

Udito il parere del Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio di Maria, fondato in Avola da Clara Morale, vedova del dottore in medicina Vincenzo Sodera, per atto tra vivi 4 aprile 1791, rogato Limpido, è dichiarato istituto di istruzione femminile, e riconosciuto quale ente morale dipendente dal Nostro Segretario di Stato, Ministro della Pubblica Istruzione, e dalle autorità scolastiche.

Art. 2. L'amministrazione del Collegio e del suo patrimonio è affidata ad un Consiglio composto di cinque membri, dei quali tre saranno nominati dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, tra cui verrà dallo stesso Ministro scelto il presidente, e due saranno nominati dal Consiglio comunale.

Art. 3. Il presidente dura in carica 4 anni; gli altri, due anni. Ogni biennio usciranno di carica due consiglieri, uno nominato dal Consiglio comunale, l'altro dal Ministero della Pubblica Istruzione. Al compiersi del primo biennio la sorte deciderà chi debba uscire; poi usciranno i due anziani. Quelli che escono di carica possono essere rieletti.

Art. 4. Il Consiglio amministrativo dovrà curare l'esecuzione della volontà della fondatrice Morale, e provvederà a tutto quanto riguarda la gestione economica del Collegio; formerà ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo delle entrate e delle spese, e lo sottoporrà all'esame ed all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, giusta l'articolo 18 del regolamento approvato col Nostro decreto 21 novembre 1867, n. 4050.

Art. 5. Le giovani che ameranno d'entrare nel Collegio per essere mantenute, educate ed istruite, presenteranno la dimanda al Consiglio amministrativo, il quale giudicherà della loro ammessione. Esse però, invece della dote prescritta dalla fondatrice, dovranno pagare al convitto quella modica retta che verrà fissata dal Consiglio stesso.

Art. 6. Spetterà al Consiglio amministrativo la nomina delle maestre, le quali debbono essere munite della patente d'idoneità. Questa nomina deve essere approvata dal Consiglio provinciale scolastico, a termini dell'articolo 37 del precitato regolamento. Tra le maestre il Consiglio amministrativo sceglierà la direttrice.

Art. 7. Esso Consiglio si radunerà ogni quindici giorni ordinariamente; e straordinariamente, a volontà del suo presidente.

Art. 8. Il medesimo Consiglio è incaricato di formare un regolamento pel reggime interno del Collegio, per la nomina delle giovani ai posti gratuiti instituiti dalla Morale, e pel numero di essi. Siffatto regolamento verrà approvato da un Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 21 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. BARGONI.

APPENDICE

MISCELLANEE DI SCIENZE, VIAGGI, ECC.

Il Caucaso centrale — Ascensione del Kazbek e dell' Elbruz.

(Viaggi nel Caucaso centrale e Bashan, comprese le visite al Monte Ararat e Tabreez..... del signor Douglas W. Freshfield — Londra 1869).

(*Continuazione e fine* — Vedi il n. 354)

Questo successo fu salutato con entusiasmo, ed eccitò grande emozione nel villaggio; ed i viaggiatori vennero reputati eroi dalla pubblica opinione, che poco prima li aveva trattati da millantatori. Ma quando la notizia fu da essi in persona recata agli ufficiali russi nella Georgia, e comparve nella *Gazzetta di Tiflis*, venne accolta con generale incredulità. Una persona molto autorevole notò che era strano che una montagna dichiarata da 60 anni innaccessibile da ufficiali russi, potesse essere ascesa da inglesi in pochi giorni. La risposta degli ufficiali fu pronta ed ingegnosa: « noi avremmo potuto *dire* di essere stati sulla cima così facilmente come gli inglesi. »

Ci pare, da un aneddoto, riportato dal signor Freshfield, sull'autorità del signor Khatissian — un gentiluomo armeno, che spese vari mesi nell'esaminare le vicinanze della montagna facendo scientifiche osservazioni sovra i suoi ghiacciai — ci pare che un tale modo di guadagnar credito non sia del tutto sconosciuto agli ufficiali russi. L'attenzione delle autorità era stata ripetutamente richiamata sulle improvvise e violenti inondazioni, che avevano avuto luogo nella valle di Tereck, erroneamente attribuite alle valanghe dal Kazbek, ma in realtà causate da un movimento de'ghiacciai nelle loro più basse estremità in guisa da creare una barriera di ghiaccio a traverso il torrente che proviene dal grande ghiacciaio di Derdorak, le cui acque così restarono chiuse, finchè improvvisamente spezzarono la barriera, e irrompendo, allagarono. Tali catastrofi accaddero ripetutamente dopo l'occupazione russa. Ma da qualche esempio ci pare che sieno apocrife.

Il ricordo di una (nel 1842) è conservato negli Archivi officiali di Tiflis, dove il rapporto dell'ufficiale di presidio alla fortezza di Darvel, coll'incarico di accertarsi dell'imminenza del minacciante pericolo, ancora esiste. Il sig. Khatissian, con qualche inquietudine, chiamò l'ufficiale, il cui rapporto era esattissimo ed assai chiaro, e gli chiese dettagli sulla natura della catastrofe. Il colonnello era in sulle prime confuso ed ambiguo, ma tosto con aria di franchezza esclamò: « Io vi dirò lo stato reale delle cose: io non sono stato punto vicino alla montagna. » « Ma qui havvi una elaborata descrizione dello stato dei ghiacciai, colla vostra firma? » « Ciò è ben possibile. Vedete, io ricevetti ordini da Tiflis di visitare e fare un rapporto sullo stato della montagna. Perchè doveva io arrischiare la mia vita per niente? Io scrissi che non c'era pericolo, e dissi che la montagna non presentava novità. Allora ebbi altre istruzioni: io doveva andare in persona, e spedire un esatto e dettagliato rapporto sulla natura del pericolo. Andai, mi arrampicai per l'orribile vallata; vidi minacciosi precipizi, torrenti ruggire ai miei piedi: d'improvviso mi venne veduta un'intera montagna di ghiaccio che parea staccarsi dal pendio cui era attaccata; avanzare era morte sicura. Io pensai a mia moglie, ai figliuoli e tornai indietro più presto che potei, e scrissi che l'aspettata valanga era caduta, e che fortunatamente nulla c'era di peggio. » « Allora, replicò M. Khatissian, la celebre valanga del 1842 non ha mai esistito altro che sulla carta; infine è vostra creazione? » « Esattamente, signore » tale fu la risposta.

Il viaggio da Kazbek a Pari, lungo il fianco orientale della grande catena, riuscì per vari rispetti il più interessante ai nostri viaggiatori a traverso una contrada pressochè inesplorata, allegrata da una successione di scene della maggior bellezza. Le prime valli, quelle da cui fluiscono le superiori acque del Terek e dell'Ardou, sono invero aride e poco interessanti, partecipando della sterile natura delle valli superiori del lato nord della catena. Ma dopo il Passo di Mamisson discendendo nel bacino del Rion, le cui acque fluiscono nel Mar Nero, la scena cangia affatto, ed i pendii delle montagne sono rivestiti di magnifiche foreste: havvi un folto bosco ceduo dove fioriscono i rododendri e le azalee, mentre al di sopra si inalzano i nevosi picchi non meno di 15 o 16,000 piedi, con ghiacciai e cascate di ghiaccio eguali o superiori anche in bellezza a quelli delle Alpi. La transizione è brusca, nè può apprezzarla (osserva il signor Freshfield) se non chi, dopo un arido paese affatto senza alberi, si trova quasi per incanto trasportato d'improvviso in una regione piena di foreste. Il Passo Mamisson che separa le due regioni, giace all'altezza di 9500 piedi, ma non è molto difficile; egli è già traversato da un sentiero pei cavalli, nè andrà molto forse che vi si farà una strada carrozzabile, già progettata dalle autorità russe, la quale, secondo il signor Freshfield, molto probabilmente si compirà, formando essa la più breve linea da Vladikafkaz a Kutais e le coste del Mar Nero. Quando questa linea sia aperta, sarà reso molto facile l'accesso ai viaggiatori nel cuore del Caucaso ed alle magnifiche bellezze ch'esso presenta.

La stessa lussureggiante vegetazione continua ad essere la caratteristica delle valli succedentisi dalle origini del Rion a quelle del Jugur; e la bellezza del paesaggio è un compenso alle fatiche del viaggiare lungo pendii senza sentieri o a traverso le dense ed intricate masse delle vergini foreste. Ma la bellezza delle valli non attirava i nostri viaggiatori, così che non guardassero con desiderio i superbi gioghi ed i vasti campi di ghiaccio che sovrastavano ad essi, finchè decisero una escursione sul lato nord, traversando la catena da un ghiacciaio (all'altezza di 11,250 piedi) che, coll'espressione del signor Juker « non era punto facile, » mentre quello da cui essi tornavano (12,250 piedi) « era veramente difficile, » consistendo in una ascesa di 2000 piedi che costò loro sei ore di ardua ed incessante fatica.

In questa parte del suo viaggio il sig. Freshfield osserva che « il famoso *séracs* del *Colle del Gigante* è un giuoco da ragazzi in confronto del suo rivale del Caucaso. » Al postutto essi considerano que' due passi come « degni d'essere pareggiati ai più belli delle Alpi. »

Ma fra le più alte cime il più alto e veramente maraviglioso Adaikhokh presentava così formidabile aspetto da distogliere i toristi dall'idea di scalarlo, ed essi lo giudicarono, se non assolutamente inaccessibile — una parola che, come suggerisce il signor Freshfield, si può forse omai cancellare dal vocabolario del Club Alpino — almeno praticabile soltanto in ben piccola parte.

Ancor più imponente è lo stupendo picco di Uschba che è descritto dal signor Freshfield « senza paragone la più straordinaria massa montana ch'egli abbia veduta. » — « Fra innumerevoli precipizi, le sue vette s'innalzano dalla valle come due spaventevoli torri, separate da una profonda depressione: le cime si rassomigliano nella forma, e paiono tetti di roccie miste a ghiaccio di un terribile pendio. L'idea di arrampicarsi sovra l'una di esse era una vera pazzia; anche gli sproni inferiori della montagna sovra i punti di Betscho sono assai spaventevoli, ed è chiaro che se una pietra fosse lasciata cadere da una delle sommità non si fermerebbe che sul fondo della valle. Non c'è da ingannarsi, il caucaseo Matterorhn era finalmente scoperto; solo qui c'era un Matterhorn accanto a un altro, e poi moltiplicato per due. »

Eppure questo gigantesco picco, alto non meno di 16,000 piedi, non trovasi nè notato, nè nominato sulle mappe del governo russo; cosicchè il signor Freshfield ed i suoi compagni a giusto titolo possono proclamarsene gli scopritori. Parimenti vi è dimenticata un'altra montagna a occidente di Uschba, conosciuta sotto il nome di Tungzorunt, che dai viaggiatori inglesi venne reputata la più alta di questa parte della catena. La mappa nota pure erroneamente un passo regolare, giusto sul centro di una cascata di ghiaccio che per altezza, ampiezza e purezza non è sorpassata da nessuna delle alpine; l'altezza della cascata è di circa 4,000 piedi, di una bianchezza abbagliante, simile al ben noto ghiacciaio di Rosentalh. Gl'ingegneri russi, a quanto pare, trascurarono questa parte della catena, e si contentarono di osservare dalla lunge i picchi che si poteano distinguere dalla pianura nord. Senza dubbio essi non pensavano che gli avventurosi viaggiatori inglesi sarebbero un dì penetrati entro queste selvaggie regioni.

La valle di Jungur coi suoi numerosi ed importanti tributari è d'una maravigliosa bellezza, e il signor Freshfield ed il signor Tucker vanno a gara nell'estasiarsi sulle scene veramente sublimi che hanno veduto. « Egli è impossibile (dice il primo) esprimere a parole l'idea delle bellezze del paesaggio e della sua grandiosità di tanto superiori a quelli della Svizzera » Il godimento di queste bellezze era inoltre accresciuto dalla facilità del cammino che presentava grande contrasto colle difficoltà recentemente superate. « Ottimi sentieri corrono ordinariamente lungo le creste degli sproni, e la loro bellezza non si può quasi descrivere. Il sentiero erra a capriccio ora da uno, ora dall'altro piano della sommità, quasi dubbioso se più incantevole spettacolo offra la estesa valle di Mashal Aliz sparsa di turriti villaggi e sormontata da un lungo ghiacciaio della gran catena graziosamente ondulato, ovvero la profonda gola, folta di pini del lato orientale, lungo il quale le montagne di Leila innalzano le nevose creste. »

Sfortunatamente l'incantevole pittura ha il suo rovescio. La vallata dell'Jungur è di quelle regioni di cui può dirsi enfaticamente « che piacciono sotto ogni aspetto, e soltanto l'uomo vi è abbietto. » I Suanetiani, che abitano questo distretto, sono, senza paragone, la peggior gente del Caucaso. Herr Radde, un dotto tedesco residente a Tiflis, il solo, a quanto pare, che abbia visitato prima queste vallate, ha

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 19 novembre 1869:

De Roberto cav. Gaetano, consigliere di prefettura di 1ª classe a Napoli, collocato al riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 25 detto:

Catalani Pasquale, sottosegretario di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale, dispensato da ogni ulterior servizio per avanzata età;

Bassi Rutilio, applicato di 1ª classe id. id, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Piva Giovanni, applicato di 2ª id. id., dichiarato dimissionario.

Con R. decreto 5 dicembre corrente:

Priarolo Nicolò applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto 9 detto:

Reversi Giuseppe, applicato di 2ª classe nella amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto 25 novembre detto:

Zoppolato Antonio, applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti 5 dicembre detto:

Galvagno-Cappello Cesare, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 2ª classe nella carriera medesima;

Rotunda Pasquale, sottosegretario di 2ª classe id. id, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Pocci Nicola, applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominato delegato di 3ª classe nella carriera medesima;

Salvioni Faustino, delegato di 1ª classe id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Buzzi Angelo, applicato id. id., id. per motivi di famiglia id. id.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 15 novembre 1869:

Maresca Luigi, impiegato d'ordine nel genio civile, ora in aspettativa, accettate le sue volontarie dimissioni.

Con RR. decreti del 25 novembre 1869:

De Gestenbrand Giuseppe, uffiziale di 1ª cl. nell'amministrazione delle poste, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Guidetti Serra Antonio, id. di 3ª cl. id., collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 30 novembre 1869:

Monastero Filippo, uffiziale telegrafico di 5ª cl. id. id. id. per motivi di famiglia;

Volebelo cav. Giuseppe, ingegnere di 1ª cl. presso la già I. R. direzione per la costruzione delle strade ferrate Lombardo-Venete, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Orlando-Migliaccio Giuseppe, applicato di 1ª cl. nel Ministero, nominato segretario di 2ª cl.;

Parma Eugenio, già aiutante di 3ª cl nel Corpo Reale del genio civile, ora in aspettativa, nominato aiutante di 3ª cl. nel Corpo medesimo;

Rovere Giov. Battista, id. id., id. id.

In seguito agli esami di concorso che a norma del programma inserto nel nº 199 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* ebbero luogo in questo Ministero nei giorni 22, 23, 24 e 25 del passato novembre i signori ingegneri Grattarola di Vercelli ed Angelo Alessandri di Bergamo vennero con decreto ministeriale del 30 stesso mese nominati geologi operatori presso il R. Comitato geologico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità dal 1° gennaio al 30 settembre dell'anno 1869 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1868.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI				TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO				Totale generale
	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	
Società delle ferrovie dell'Alta Italia.									
Rete Piemontese (a)	813,530 01	35,414 65	144,984 69	993,929 35	56,229 66	1,521 79	54,418 18	112,169 63	1,106,098 98
Id. Lombarda	429,622 98	15,557 41	75,712 98	520,893 37	41,847 08	779 46	31,782 24	74,408 78	595,302 15
Id. Italo-Centrale	298,192 16	20,082 80	61,981 64	380,256 60	92,864 29	1,596 62	48,995 45	143,456 36	523,712 96
Id. Veneta Tirolese	339,105 35	19,309 92	43,014 86	401,430 13	24,467 86	1,115 34	2,325 43	27,908 63	429,338 76
Id. Toscana	101,408 19	4,315 29	10,438 26	116,161 74	5,636 76	305 03	463 92	6,405 71	122,567 45
Linea Voghera-Pavia-Brescia	29,415 23	1,236 06	5,383 75	36,035 04	2,864 85	194 34	348 77	3,407 96	39,443 »
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Adriatica	386,929 54	17,846 64	52,847 89	457,624 07	45,102 49	7,236 09	»	52,338 58	509,962 65
Id. Tirrena	96,802 46	1,411 70	4,794 15	103,008 31	2,321 20	»	146 55	2,467 75	105,476 06
Società delle Ferrovie Romane	590,742 24	31,465 57	54,994 74	677,202 55	28,195 78	1,327 77	4,269 28	33,792 83	710,995 38
Società delle Ferrovie Calabro-Sicule	83,918 51	2,175 04	6,848 02	92,941 57	1,829 91	61 14	38 84	1,929 89	94,871 46
Società della Ferrovia Torino-Ciriè	16,502 42	163 20	436 96	17,102 58	»	»	»	»	17,102 58
Società della Ferrovia del Moncenisio (Fell)	22,309 86	825 16	4,634 91	27,769 93	»	»	»	»	27,769 93
TOTALI	3,208,478 95	149,803 44	466,072 85	3,824,355 24	301,359 88	14,137 58	142,788 66	458,286 12	4,282,641 36
Prodotto dal 1° gennaio al 30 settembre 1868	2,564,724 28	112,773 60	366,857 »	3,044,354 88	181,128 86	5,276 93	22,747 76	209,153 55	3,253,508 43
Differenza in più	643,754 67	37,029 84	99,215 85	780,000 36	120,231 02	8,860 65	120,040 90	(b) 249,132 57	1,029,132 93
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(a) Compresa la linea Ligure.
(b) In questa somma sono comprese L. 172,280 31 riferibili a trasporti militari effettuati nell'anno 1866.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver trasmesso a quel dicastero il loro periodico.

Visto: *Il segretario generale*
GERRA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

CONCORSO *ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. VILLARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Regio liceo Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore degli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, 23 novembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, nº 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il 26 fu tenuta al sacro fonte la giovine principessa figlia del principe e della principessa di Galles. La cerimonia fu celebrata, dal vescovo di Londra a Malborough house. La principessa ha ricevuto i nomi di Matilde, Carlotta, Maria, Vittoria.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 28 dicembre:

Un giornale annunzia che settantacinque sottoufficiali e soldati dell'armata di Parigi furono arrestati per aver manifestato delle opinioni anarchiche e repubblicane. Un altro giornale fa ascendere a centoventi il numero degli arresti. Queste notizie sono affatto prive di fondamento. È ben vero che alcuni individui cercano fare della propaganda anarchica fra le truppe, ma i nostri soldati non si lasciano distogliere dai proprii doveri e non rispondono a cosiffatte proposizioni che coll'indifferenza e col disprezzo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse* del 27 dicembre:

L'imperatore ha fatto un passo, in seguito al quale si può sperare prossima la soluzione della crisi ministeriale. Sappiamo da buona fonte che l'imperatore ha invitato la minoranza del gabinetto ad esporre le sue vedute nella situazione e sul *memorandum* presentato dalla maggioranza del gabinetto. La minoranza s'è affrettata ad ottemperare ai voti del sovrano e presenterà ancora oggi un suo *memorandum*.

— Si scrive per telegrafo da Cattaro 27 dicembre all'*Oss. tr.*:

Gli abitanti di Braic consegnarono ieri le armi promettendo fedeltà ed obbedienza all'imperatore. La progettata conferenza dei Crivosciani a Gueben per trattare la sottomissione andò fallita in seguito al cattivo tempo. Vi si presentarono soltanto 12 uomini, ed il generale Auersperg prorogò l'adunanza a tempo indeterminato.

SPAGNA

I giornali spagnuoli pubblicano i seguenti dispacci:

Avana, 3.

Quanto prima verrà stabilito il governo militare in Cinco Villas, e si sperano grandi risultati da questo mezzo che, secondo si suppone, condurrà al ristabilimento dell'autorità spagnuola in quel distretto.

La compagnia della ferrovia Avanese pagò agli azionisti un dividendo del 4 0/0, dacchè trovasi alla sua testa il generale Clavijo, mentre per lo innanzi non fu mai pagato dividendo alcuno.

4 detto.

Il generale Lesca trovasi infermo, e venne spedito il generale Carbò a rimpiazzarlo nel comando delle truppe nel distretto di Cinco Villas.

Ieri giunse da Cadice un vapore da guerra che conduceva un battaglione d'infanteria e la famiglia del generale Caballero de Roda.

Il banco spagnuolo sta per emettere sei milioni di *pesos* in carta moneta per via di nuovo imprestito al governo.

6 detto.

È giunto il vapore-corriere di Spagna con mille volontari di Covadonga. Le truppe percorsero varie contrade destando molto entusiasmo.

SVIZZERA

Nella seduta del 23 del Consiglio nazionale il presidente annunziò che il Consiglio federale è di opinione di radunare nel prossimo aprile in sezione straordinaria l'assemblea federale per presentarle per la rettifica i trattati che la Svizzera ha da conchiudere per la strada ferrata del Gottardo. La priorità su quest'oggetto spetta al Consiglio degli Stati. L'ufficio di presidenza di questo Consiglio si trova ancora completo a Berna e nominerà fin d'ora la rispettiva Commissione.

Il presidente Heer dichiarò quindi chiusa la sessione.

---

fatto una sfavorevolissima descrizione degli abitanti, il cui feroce carattere è rivelato dalla selvaggia stupidità dello sguardo e dalla insolenza e rozzezza dei costumi. Gli abitanti di un villaggio sono in perpetua ostilità con quelli del vicino; i furti e le uccisioni vi son tanto frequenti da essere appena reputati delitti, e non è raro trovare qualche individuo che abbia commesso dieci o più assassinii. A Tibiani, il più grosso villaggio della vallata di Jugur, dove il signor Freshfield ed i suoi compagni — che non conoscevano allora il carattere della popolazione — avevano sperato di trovare una specie di Pontresina, da cui esplorare le vicine montagne, s'imbatterono in abitanti così insolenti ed aggressivi da essere costretti ad affrettare la loro partenza, la quale a mala pena poterono mandare ad effetto, senza conflitto. E nulla li avrebbe salvati dalla violenza e dal furto, se non fossero stati armati di revolver, armi sconosciute e riguardate da que'barbari del Caucaso con misteriosa paura.

La natura del paese, osserva il sig. Freshfield, ha avuto senza dubbio una gran parte nel formare il selvaggio e rozzo carattere degli abitanti. Un esteso bacino lungo 40 miglia, largo 50, è chiuso da tutte le parti da sommità coronate di ghiacci, ed unica comunicazione col mondo esterno è un angusto e talvolta inaccessibile sentieruccio, o i valichi delle altissime montagne. Il governo russo, dopo aver portate le sue truppe nella vallata, tentò per qualche tempo di ridurre alla sommessione ed alla tranquillità quelle popolazioni col tenervi posti militari, ma in seguito li ritirò, lasciandole alle loro tristi abitudini ladre e micidiali. Un presidio di dieci cosacchi a Pari, uno dei più occidentali villaggi della vallata, è la sola forza che ancor mantengono i Russi nel distretto, e fu anche l'unico segno d'autorità russa che i viaggiatori incontrarono, lasciato Kazbek.

Da Pari essi diressero il loro cammino a traverso la catena centrale, e questa volta per un passo conosciuto e frequentato dai paesani delle circostanti valli, e accessibile anche al bestiame, come poterono assicurarsi i viaggiatori dall'incontro di paesani che facevano ritorno col bestiame depredato, cioè undici vacche rubate ai Tartari del Bakan Superiore. Quei Tartari, che sono maomettani, ed una branca del ramo circasso, mostrarono d'appartenere per ogni rispetto ad una razza ben superiore a quella del lato orientale della catena; a Uruspieh dove i viaggiatori fissarono il loro quartiere principale per l'ascensione dell'Elbruz trovarono ospitale accoglimento, confortevole stanza, e qualche segno di civiltà europea. Uruspieh, distante solo due giorni di viaggio dai bagni di Pätigorsk e Kislovodsk, è frequentemente visitato da viaggiatori russi e dagli ufficiali, e perfino da qualche fotografo errante. I principi, come vengono chiamati i capi del villaggio, sono uomini assai bene informati; gli avvenimenti della guerra di Crimea erano loro familiari, e si mostravano evidentemente disposti a guardare gli Inglesi di buon occhio. Uno d'essi era stato al servizio della Russia, parlava bene il russo, ed aveva sufficienti cognizioni circa gli altri paesi, tanto da sapere che gli Inglesi vivono esclusivamente di *beefsteeks* e di *porter*, e si scusava se non potevano servirli del loro cibo nazionale!

Ma, quello che più importa, essi s'interessavano vivamente alle esplorazioni dei viaggiatori e procacciarono loro aiuti per l'ascensione dell'Elbruz, impresa che, a quanto pare, presentò poche difficoltà ad alpinisti del valore del signor Freshfield e compagni, quantunque abbiano avuto molto e soffrire per il freddo intenso, reso più sensibile da un vento impetuoso. La prospettiva dalla sommità pare sia decisamente superiore a quella che si gode dal Monte Bianco « la vista delle Alpi Pennine è debole cosa al confronto del Koschantau e dei suoi vicini, veduti dall'Elbruz ». Ma quantunque la montagna in fatto, come la sua rivale nelle Alpi, sia assai più facile a salire di quello che nol siano varii picchi inferiori della catena, non è meraviglia se i precedenti tentativi non ebbero successo alcuno. Non bisogna dimenticare che i primi esploratori, non rotti alle fatiche delle Alpi e non avvezzi ai ghiacciai, erano inoltre sprovvisti di scuri pel ghiaccio e di funi, vera salvaguardia in tali escursioni; e ben ebbe a farne prova nella presente occasione lo stesso signor Freshfield, cui accadde di scivolare sul ghiaccio, sì, che se non fosse stato bene assicurato alla propria fune, avrebbe finito tragicamente le sue escursioni sul Caucaso.

Siccome Uruspieh diventerà probabilmente col tempo una specie di Chamouny del Caucaso, egli è buono a sapere che i Tartari i quali accompagnarono i viaggiatori in quella salita, si mostrarono eccellenti montanari e camminatori, e furono dal signor Freshfield proclamati ottima stoffa da farne delle guide. La loro parte di gloria acquistata nel successo, accrebbe tanto più l'eccitamento de' loro compagni del villaggio, e la prima salita del Minghi Tau — come si chiama la montagna dalla parte dei Circassi — sarà senza dubbio lungamente ricordata dai Tartari dell'Uruspieh.

I viaggiatori avevano compiuto il loro programma —l'ascensione del Kazbek e dell'Elbruz e la determinazione del livello fra loro;—il rimanente delle loro esplorazioni presenta comparativamente minore interesse. Da Uruspieh discero a Pätigorsk, dove l'esistenza di acque minerali fece sorgere uno stabilimento russo di bagni, è quindi una specie di oasi tra le orride steppe della Russia orientale, e le selvaggie montagne del Caucaso. Il contrasto caratteristico della Russia, tra un eccesso di lusso, e la mancanza degli oggetti più comuni ai popoli civili, è assai più forte nelle provincie del Caucaso, ed i viaggiatori che arrivavano allora dalle montagne erano ben maravigliati di trovarsi in un luogo che possedeva tutti i caratteri di uno stabilimento di bagni europei. A Pätigorsk essi trovarono un albergo d'aspetto grandioso, videro ufficiali russi in completo uniforme, signore vestite all'ultima moda di Francia ed oziosi eleganti aggirarsi per i giardini al suono della banda militare. Ma essi non perdettero colà molto tempo, e tosto partirono per una nuova spedizione entro le montagne, ascendendo la valle del Tcherek dal bacino di Balkar sino al piede dei ghiacciai, indi attraverso il Passo Stuleveesk (circa 10,000 piedi alto) entro la vallata dell'Uruch. Da quel passo essi poterono ammirare il grande gruppo granitico del Caucaso centrale colle sue turrite cime di Koschtantau e Dychtau (1); ma dovettero rinunziare alla partita presentandosi difficoltà dichiarate insuperabili, e così il signor Freshfield ed i suoi compagni furono costretti a lasciare « la seconda e la terza sommità del Caucaso e d'Europa » non solo non vinte, ma intentate,

In generale le pendici settentrionali del Caucaso sono inferiori in bellezze a quelle del sud, e mancano specialmente delle ricchezze e varietà di vegetazione che distinguono le valli Trans-Caucasee; ma la vista del grande ghiacciaio presa da un punto sopra la valle di Balkar è degna d'essere comparata a quella che si gode dal Gornergrat e dal Eggischhorn; mentre i passaggi a traverso cui si fanno strada le sorgenti del Tcherek e dell'Uruch hanno fama d'avere un carattere di grandiosità che sorpassa quella del Pfeffers o di Via Mala. La gola di Dariel che i viaggiatori attraversarono nel ritornare a Tiflis parve loro ben inferiore alle altre due, quantunque non abbia a temer paragoni sulle Alpi. Ma qui, come sovente accade sulle Alpi, la sola esistenza d'una strada carrozzabile diminuisce non poco l'impressione che suol produrre una gola fra le montagne.

Paragonando i pregi pittoreschi del Caucaso con quelli delle Alpi, il signor Freshfield non esita a dare la preferenza al primo. « Nulla c'è, egli dice, che possa appena paragonarsi nella Svizzera o nel Tirolo col magnifico gruppo del Suanetian, o colle gole tagliate dai nordici fiumi a traverso i massi calcarei che loro sbarrano la via verso le steppe. Nel Caucaso le pendici sono più scoscese, ed i picchi si slanciano diritti dalle valli come immani torri fatte di roccia, e di ghiaccio, e trovano qualche somiglianza colle rupi del Wetterhorn. »

Nè il Caucaso manca d'attrattive d'altro genere, ed al cacciatore egli può aprire un campo interessante e quasi nuovo. Gli orsi abbondano nelle foreste, ed i camosci sugli alti gioghi; nè vi è raro lo stambecco, ora quasi perduto sulle Alpi. Nelle foreste dell'Elbruz si trova anche il gigantesco auroch: e i fagiani abbondano lungo le rive del fiume Fasi (ora Rion) da cui traggono il nome.

Poco spazio avanza per parlare degli abitanti di queste belle regioni. Occorre appena notare che le tribù del Caucaso sono le più varie e multiformi del globo. Qui il viaggiatore può trovare altissimo interesse nello studiare questa pittoresca popolazione e fare utili osservazioni sulle origini di razze ancora oscure. Il signor Freshfield si è astenuto dall'entrare nelle ardue quistioni etnografiche, circa le tribù caucasee; ma alcune osservazioni sovra qualche razza di montanari coi quali egli ebbe più contatto riescono interessanti. La superiorità delle tribù maomettane del fianco nord della catena — i Tartari della Kabarda — sovra i loro vicini del lato orientale, i cosiddetti Cristiani di Mingrelia e Georgia « è così notevole, che un onesto viaggiatore non può passarci su in silenzio ». Ma egli bene osserva che il cristianesimo delle tribù in quistione è del carattere il più imperfetto e rozzo. Gli Osseti in particolare serbano assai del paganesimo primitivo « incrostato di un po' di vernice cristiana ». Del carattere dei Suanetiani abbiamo già parlato, ma è giusto aggiungere che solo in quel distretto, i viaggiatori corsero qualche rischio. Nelle altre parti i Russi hanno messo un po' d'ordine e di tranquillità, e pare che le popolazioni abbiano guadagnato nel cambio. Lo stato di disorganizzazione prodotto nella Mingrelia dal temporaneo abbandono dei Russi durante la guerra di Crimea fu deplorevole e tale da ricondurli quasi allo stato primitivo di barbarie.

(1) Queste due sommità, secondo la misura degli ingegneri russi superano quelle del Kasbek, essendo il Kosektantau alto non meno di 17,096 piedi, il Dyctau 16,925 — Ma tutte queste misure di altezze nel Caucaso hanno tuttavia bisogno di revisione.

BAVIERA

Si scrive da Monaco, 27 dicembre, alla *N. F. Presse*, che se gli ultramontani dovessero attaccare con violenza il ministero in occasione della discussione dell'indirizzo, il re si deciderebbe a sciogliere nuovamente la Camera. Lo avrebbe indotto a questa determinazione particolarmente il fatto che nelle elezioni comunali il partito liberale ha riportato completa vittoria.

RUSSIA

La *N. F. Presse* ha per telegrafo da Pietroburgo che il signor Bludoff fu nominato inviato della Russia di Bruxelles ed il signor Kotzebue nella stessa qualità presso il governo di Sassonia. Il signor Wassilschikoff fu nominato consigliere di legazione a Vienna, ed il signor Fonton che fu finora a Vienna si reca nella stessa qualità a Parigi.

PRINCIPATI UNITI

Si scrive da Bucarest 26 dicembre:

È avvenuto un parziale rimpasto del gabinetto. In luogo del signor Cretzescu fu nominato ministro del culto il signor Murzesco, amico di Cagolniceano.

TUNISI

Si scrive da Tunisi, 21 dicembre, all'*Osserv. triestino*:

La settimana scorsa ebbe luogo la prima seduta generale di queste Commissioni unite, per il riorganamento delle finanze tunisine. La piazza, anzi dirò il ceto commerciale, ansiosamente aspettava il risultato di quel Consiglio, per sentir l'effetto che produrrebbe su questi titoli governativi, alla quale unica cosa rivolgon oggi la loro attenzione questi negozianti. Però, sebbene verso il tocco i signori commissari o rappresentanti fossero già di ritorno, ciò nullameno la piazza restava in angoscia ed incertezza, e fu soltanto verso notte ch'essa cominciò ad animarsi, e mezz'ora dopo non fu che un correre, un agitarsi continuo; chi raccontava, chi ascoltava, ma in generale tutti disapprovavano, tutti dicevano ch'erano spogliati; si trattava insomma del risultato della conferenza. Il generale Kheredin, presidente della Commissione esecutiva, lesse nella seduta della mattina un progetto, compilato da essa Commissione esecutiva, e riguardante il regolamento del debito del governo. Metteva ciò a cognizione del Comitato di controllo, invitandolo a studiarvi sopra e a fare delle osservazioni se credesse opportuno.

Nel progetto il medio dei corsi delle piazze di Parigi e di Tunisi, e che fu preso per base, è del

58 % del capitale d'emissione pel 1863 e 1865
59 % » » per la 1ª e 4 conversione
39 % » » per la 2ª conversione
35 % » » per la 3ª conversione

Il governo s'impegna, offrendo le necessarie guarentigie, di dare il primo anno 5 milioni di franchi per pagare gl'interessi del suo debito generale. Per completare questo complesso di valori il progetto tassa o divide il debito fluttuante in due categorie, di cui la prima si compone di circa 2 milioni in tiskerè, e 6 milioni della 4ª categoria delle conversioni. La seconda sarebbe poi di circa 22 milioni. Si stima dietro i corsi, che questa prima categoria rappresenterebbe il 40 per cento del capitale d'emissione, e la 2ª categoria il 15 per cento.

I cinque milioni che il Governo destina al debito totale, ridotto però da questo progetto di accomodamento, assicurerebbe a ciascuno dei detti valori un interesse dell'8 90 per cento il primo anno; ma quest'interesse sarebbe proporzionatamente aumentato, nel corso di quattro anni, di cinquecentomila franchi.

Relativamente al prezzo d'emissione o primitivo, l'interesse sarebbe diviso così; ma, con la riduzione del capitale, come in principio abbiam detto:

I prestiti 1863 e 1865, 1° anno 5 17 per cento, 4° anno 6 70 per cento.

Prima conversione, quarta categoria: 1° anno 5 27 per cento, 4° anno 6 83 per cento.

Seconda conversione: 1° anno 3 48 per cento, 4° anno 4 50 per cento.

Terza conversione: 1° anno 3 12 per cento, 4° anno 4 05 per cento.

Per il debito fluttuante e quarta conversione:

Prima categoria: 1° anno 3 57 per cento, 4° anno 4 62 per cento.

Seconda categoria, 1° anno 1 34 per cento, 4° anno 1 73 per cento.

Queste sono le offerte che fece la Commissione esecutiva. Sembra però che il Comitato di controllo, eccetto i due membri francesi, in luogo di accettare nella prossima seduta questo progetto, ne presenteranno un altro, col quale cercano e pretendono tener ancor in mano le guarentigie delle prime conversioni.

NOTIZIE VARIE

— Il municipio di Milano disporrà nel venturo anno di una somma di lire 1037 04 quale annualità scadente appunto nel 1870 del premio biennale perpetuo per un dipinto a buon fresco instituito dal benemerito consigliere Enrico Mylius, che a tale scopo donò al municipio N. 24 obbligazioni del prestito civico 1848 di austr. lire 500 cadauna, le quali, essendo state regolarmente alienate dall'apposita Commissione, il relativo importo nominale di austriache lire 12,000, pari ad italiane lire 10,370 37, costituisce un reddito consolidato nel comune della somma biennale di lire 1037 04 anzidetta. *(Lombardia)*

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 28:

Nell'aprirsi dell'adunanza, che il Consiglio comunale teneva ieri sera, fu data lettura di un documento che risvegliò ben giustamente la particolare attenzione dei convocati. Era questo una lettera che il consigliere Giambattista Cevasco (il quale alla coltura dell'arte, onde ha nome tanto onorato, congiunge un sentimento di profondo amor patrio) indirizzava al sindaco e per suo mezzo al Consiglio municipale; e in questa lettera veniva offerendo in dono alla città il busto marmoreo da lui recentemente scolpito, nel quale è riprodotta l'effigie dell'illustre nostro concittadino il conte Luigi Corvetto. Il non veder sorgere finora tra noi un monumento, un segno, un'immagine che pubblicamente attesti la nostra ammirazione a quel sommo statista, e che presso lo straniero ed i posteri ne raccomandi la venerata memoria, ispirava all'egregio artista e cittadino il concetto di quell'offerta.

Il sindaco, plaudente tutto il Consiglio, esprimeva i sentimenti della comune riconoscenza per un dono di tanto pregio e pel generoso pensiero da cui emanava, e pel degno tributo che in tal modo veniva reso ad una delle più splendide glorie genovesi, soggiungendo come la Giunta avrebbe provveduto a che il busto venisse collocato in acconcia sede nel palazzo municipale. Questa nuova opera dello scalpello del nostro Cevasco, condotta con mirabile finitezza, presenta animata la nobile e dolce figura del conte Corvetto, e reca, soprattutto, l'impronta dell'ingegno sagace e della bontà generosa che costituivano il carattere di quell'insigne giureconsulto ed uomo di Stato.

— Il 27 corrente ebbe luogo nella sala di studio del R. Archivio generale ai Frari in Venezia l'apertura del corso annuale di paleografia, diplomatica e storia veneta, coll'intervento delle primarie autorità della provincia, del municipio, della pubblica istruzione, di persone ragguardevoli per dottrina, del direttore e di tutti gli impiegati dell'Archivio, e degli scolari esterni.

Il cav. Bartolommeo Cecchetti, primo segretario dell'Archivio stesso e professore incaricato di paleografia e storia veneta, lesse un interessante ed applaudito discorso, che intitolò: *Della vita dei Veneziani fino al 1200*, e del quale la *Gazzetta di Venezia* reca il seguente sommario:

Il lettore, dimostrata l'importanza delle carte veneziane private, anteriori alle leggi e ai documenti pubblici, per la storia dei costumi in generale e per quella particolare del popolo veneziano, divise le notizie da lui raccolte in quelle scritture, in quattro parti, secondo che risguardano la città, il popolo, il governo e la vita pubblica e privata.

Disse dello stato fisico di Venezia fino al 1200, del tentativo di una mappa di essa; delle origini e della nazionalità del popolo, quindi del catastico; della primitiva consociazione veneta, dei tribuni, gastaldi ducali, del Doge, dei giudici, dei ministeriali, dei giurati. Offerse alcuni esempii di giudizii pubblici, e accennò allo studio di confronto da lui fatto della prima legge criminale veneta (1181, marzo) pubblicata dal Doge Orio Malipiero, coi Codici dei Franchi Sali e dei Longobardi, il cui risultato forma parte della sua prolusione.

Parlando della vita dei Veneziani in quelle età remote, mostrò come il concetto di essa si formi di piccole e diverse notizie dei costumi, delle industrie, dell'arte; notò l'interesse di uno studio sul valore intrinseco e nominativo della moneta nel medio evo; della ricchezza pubblica; del commercio; dei prestiti; intorno ai quali ricordò con lode il bravo officiale dell'Archivio e supplente nell'insegnamento paleografico, Riccardo Predelli, e il valente professore Elia Lattes. Della lingua e della scrittura, credette di poter asserire che si usasse in Venezia, in qualche atto pubblico, già nel secolo XII la lingua italiana e il dialetto veneziano. La scrittura era nitidissima, e un numero assai copioso di persone, anche delle classi inferiori, si trovano sottoscritte nel secolo X e prima, nei documenti pubblici e nei privati.

Toccò della indipendenza religiosa della Repubblica veneta, della fermezza delle sue leggi in materia di magistratura; e terminò il suo discorso (primo saggio di lavoro più considerevole) facendo risaltare la dignità e l'operosità dei Veneziani nei secoli che furono oggetto delle sue ricerche.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna — II. — Tornata del 12 dicembre 1869.

Il segretario comincia a leggere una dissertazione del socio don Gian Marcello Valgimigli sur un punto della storia ecclesiastica di Faenza.

Il proposto Cattoli pubblicava nel 1778 un catalogo delle dignità della chiesa cattedrale faentina, nel quale allogava all'anno 1211 un *Fulco* proposto; e il Mittarelli di poi, nei *Monumenta faventina*, raccolse le memorie che di Fulco avanzano e che vanno dal 1211 ai 17 novembre del 1214. Ora è da sapere che nel ms. del Cattoli, il quale conservasi tuttora nell'archivio capitolare di Faenza, avvi a lato al nome di Fusco certa postilla che dice, *Fit episcopus patriae*; e che nel 1210 era eletto in vescovo di Piacenza un Fulco, di poi canonizzato, il quale tuttavia per controversie insorte fra gli elettori non ricevè la consacrazione dal pontefice se non dopo alcuni anni e mesi. Ora l'erudito canonico faentino A. Strocchi e da questa elezione piacentina e da quella postilla al ms. del Cattoli trasse argomento a una memoria critica pubblicata nel 1835 e di poi ripubblicata nelle *Memorie istoriche* del Duomo di Faenza, colla quale pretese dimostrare uno essere il Fulco detto Piacentino e il Fulco proposto di Faenza; non essendovi (e questo è vero) a quel tempo altri vescovi in Italia di nome Fulco; che il proposto faentino non assentì alla elezione, e sol dopo pochi anni fu ammesso all'amministrazione della chiesa di Piacenza, che in quel mezzo non soggiornò in Piacenza. Discorrendo le ragioni del ricusare di Fulco, lo Strocchi nega all'Ughelli e al Campi, storico sacro di Piacenza, che Fulco fosse della famiglia Scotti (*Fulcus placentinus ex gente Scota oriundus* nel breviario), ma attenendosi alla sola testimonianza di un oscuro cinquecentista pavese, Quallo, lo vuol oriundo di Scozia. Al socio Valgimigli riesce facile provare l'abbaglio dello Strocchi: *gens* nel latino delle lezioni ecclesiastiche è sempre la famiglia, la patria è *natio*.

Dopo ciò il Valgimigli raccoglie alcune notizie della vita di Fulco; come ammesso fra i canonici regolari agostiniani di Piacenza forse nel 1196, fosse mandato a studio di teologia a Parigi; come di ritorno in Piacenza, fosse, trentenne appena, eletto nel 1194 proposto di Santa Eufemia, e incominciasse a tenere quei sacri sermoni ai quali è raccomandato il suo nome fra gli ascetici del medio evo. Avveniva intanto che il comune di Piacenza, oltre imporre gravezze ai chierici, mettesse mano nei beni della Chiesa, onde il clero, con a capo il vescovo Grumerio, si allontanò dalla città nel 1207, Grumerio ritornò con Fulco e dell'opera di lui si valse a riformare il costume del clero; finchè, morto indi a due anni, gli successe Fulco, con le controversie accennate A comporre le quali venne legato Gherardo Sessi, eletto di Novara e cardinale vescovo di Albano; il quale condusse seco alla nuova sede Fulco, perchè prendesse parte a un sinodo di riforme ivi tenuto. Ma è attestato da atti riportati dal Campi che Fulco nel 1211 era rimpatriato, poichè il 6 dicembre di quell'anno esercitava sue funzioni vescovili, quando appunto nel *Tabulario* del capitolo faentino leggesi il nome del proposto Fulco.

GIOSUÈ CARDUCCI, segr.

— Si legge nella *Lombardia*:

Ad arricchire il nostro museo archeologico di una preziosa memoria delle antichità orientali, il nostro concittadino D. Vitaliano Rossi ebbe l'arditezza e la pazienza, nel recente suo viaggio in Siria e Palestina, di cavare con un intonaco di carta e pasta la forma del bassorilievo che sta sotto di altissima roccia di difficile accesso presso Nahr-el-Kelb a tre ore da Beirut, e che rappresenta (secondo un frammento di iscrizione a caratteri cuneiformi, letta da Layard) il re assiro Senakerib, il quale volle farvi incidere la sua immagine, quando verso il 720 avanti Cristo, venendo da Ninive, attraversò il Libano, e si diresse contro di Gerusalemme, difesa dal re di Giudea, Ezechia.

Portato con sè a Milano il prezioso *fac-simile*, lo fece tradurre in gesso, e lo donò al museo archeologico. Così tutti i nostri viaggiatori avessero a cuore il lustro delle patrie istituzioni e il vantaggio dei buoni studii!!

— Scrive il *Giornale di Napoli* del 28:

Pizzofalcone minaccia nuovamente di franare a causa delle infiltrazioni d'acqua. Le case, che vi stanno sotto, sono state sgomberate, ed è stata sbarrata la strada di S. Lucia.

I soldati del Genio lavorano per abbattere il muro di rivestimento che sta a levante di S. Lucia e corona l'altezza del monte, su cui poggia la casorma di Pizzofalcone.

— Dal rendiconto dell'adunanza tenuta dall'Accademia delle scienze di Parigi il 20 corrente togliamo quanto segue:

Del carteggio spogliato dal signor Elia di Beaumont ricorderemo una nuova nota dei signori Hamy e Lenormant sulle selci lavorate dell'Alto Egitto e specialmente sullo strato di selci tagliate ch'essi hanno recentemente scoperto sul pianoro di Gebel Curnat, nelle circostanze di Pebe; una nota del professore Zantedeschi sul vantaggio che si potrebbe trarre dalla controcorrente elettrica che si svolge nell'armatura dei cordoni transatlantici. Ogni volta che s'invia la corrente nel telegrafo sottomarino dall'Europa all'America, producesi nell'armatura una corrente di senso contrario. Il signor Zantedeschi chiede che si utilizzi questa corrente inversa, perchè il telegramma nel tempo medesimo che s'iscrive al punto d'arrivo, si riproduce al punto di partenza. In tal guisa ogni stazione conserverebbe la traccia dei telegrammi che spedisce; e avrebbe quindi un controllo che guarentirebbe sempre l'eccellenza o l'imperfezione delle trasmissioni elettriche.

Il signor Faye. Il signor Lenormant in un'interessante nota sui primi indizi storici dell'esistenza del cavallo e dell'asino in Egitto e in Siria ha affermato che la Genesi non fa menzione del cavallo prima del tempo di Giuseppe.

Ho riletto, continua il signor Faye, la Genesi e l'Esodo con vivo piacere nel mio ritorno dall'Egitto, e credo di dover portare una lieve rettificazione all'asserzione del signor Lenormant. Il padre di una delle mogli di Esaù, per nome Hana, è citato nella Genesi (genealogia dei figliuoli d'Esaù) come colui che trovò dei muli nel Deserto dove menava alla pastura gli asini del padre suo Tsihhson. Costui, essendo l'avolo di una moglie d'Esaù, doveva essere quasi contemporaneo di Abramo, avolo di Esaù. Rimane quindi stabilito il fatto che muli e perciò appunto cavalli esistevano al tempo di Abramo nelle regioni del sud-ovest dell'Eufrate e quasi alle porte dell'Egitto. Quanto all'assenza di cavalli nell'enumerazione delle ricchezze in mandre dei patriarchi, fa duopo ricordarsi che in quei paesi il cavallo non è quasi altra cosa che un animale di lusso o di guerra, e che i pastori, viaggiando lentamente, non avevano il loro tornaconto nell'occuparsi di somiglianti animali costosi e delicati. Del resto nel paese dove circolava la smala di Abramo vi erano agricoltori sedentari, città e cittadini, e costoro potevano benissimo possedere cavalli mentre i patriarchi non ne allevavano che accidentalmente.

A proposito di questa comunicazione i signori Milne Edwards, Roulin e Chevreul notano che sovente la traduzione della parola ebraica è viziosa; quindi senza dubbio confusioni deplorevoli. Milne Edwards e Roulin pensano che i muli di cui parla il signor Faye fossero emioni. È così che si trova in certe traduzioni la parola lepre o coniglio per la parola damano. Il traduttore aveva ad un genere sostituito un altro genere affatto diverso. Il daman è un mammifero di pelliccia spessa, della grossezza di una marmotta.

— Intorno alla tolleranza religiosa nella Cina la *N. F. Presse* riporta una corrispondenza da quel paese, da cui spicchiamo il seguente brano: A Peking nel pomerio del palazzo imperiale, nella cosiddetta città imperiale vi è una cattedrale cattolica con un seminario ed un convento di monache, nel quale vengono accolti, nutriti ed educati giovani orfani cinesi. Le campane suonano a distesa tutto il giorno, ed i cattolici cinesi frequentano, senza essere minimamente molestati, la loro chiesa che è situata vicino ad un tempio di Budda.

— I giornali francesi recano la notizia della morte del signor Delangle, vicepresidente del Senato e procuratore generale presso la Corte di cassazione, avvenuta il 27 dicembre di mattina. Il sig. Delangle, nato a Varzy il 6 aprile 1797, fu avvocato e membro del Consiglio dell'ordine a Parigi nel 1831; decano dell'ordine nel 1837-38; avvocato generale alla Corte di cassazione nel 1840; procuratore generale alla Corte di Parigi nel 1847; deputato della Nièvre nel 1846; membro della Commissione consultiva nel 1851, e nello stesso anno presidente di sezione al Consiglio di Stato. Nel 1852 fu nominato procuratore generale della Corte di cassazione; il 1° dicembre dello stesso anno, primo presidente della Corte di Parigi; il 31 dicembre 1852, senatore, e più tardi presidente della Commissione municipale e dipartimentale della Senna, e membro del Consiglio di istruzione pubblica. Fu ministro dell'interno il 5 giugno 1858, ministro della giustizia il 5 maggio 1859, e poi nuovamente procuratore generale alla Corte di cassazione il 14 novembre 1865. Divenne membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche il 6 marzo 1859, e vicepresidente del Senato e gran croce della Legion d'onore il 6 aprile 1860.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIARIO

La Commissione, incaricata dalla cancelleria della Confederazione del Nord di stendere un rapporto circa il modo di sopprimere la gran quantità di monete esistenti nella Confederazione, ha terminati i suoi studii proponendo l'adozione di un tipo unico. La forma e la leggenda del conio verranno determinate in seguito. La Commissione fa istanza perchè, nell'interesse di tutti gli Stati Confederati ed affine di render più agevoli le loro relazioni, la moneta unica venga coniata al più presto possibile.

Secondo uno schema di legge che la cancelleria della Confederazione del Nord ha approntato, e che tende a regolare l'emissione della carta monetata, la somma totale della carta moneta circolante nei paesi confederati al principio di dicembre era di 42,652,742 talleri, corrispondenti a 152,947,982 franchi.

Il giorno della vigilia di Natale l'arcivescovo di Londra celebrò il battesimo della giovine principessa, figlia del principe e della principessa di Galles.

L'Austria e la Turchia hanno conchiusa una convenzione mediante la quale i due Stati si autorizzano reciprocamente a poter fare inseguire al di là delle loro frontiere le orde di briganti e di insorti. Or fa poco tempo una convenzione simile venne conchiusa fra la Turchia e la Grecia.

Il ministro degli esteri degli Stati Uniti, signor Fisch, venne interpellato in Senato sul contegno che il governo della Confederazione intende tenere di fronte all'insurrezione canadese. Il senatore Ramsey ha chiesto al segretario di Stato quali misure si intendevano prendere affine che la neutralità non venga violata. Egli si è inoltre lagnato perchè il sig. Mac-Dougall profitti della ospitalità degli Stati Uniti onde raccogliere armi ed armati per provarsi poi a riacquistare il governo perduto. Il signor Fisch rispose che il governo pone ogni attenzione agli avvenimenti e non si lascierà altrimenti sorprendere.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berna, 29.

Il signor Ruffy, vicepresidente del Consiglio federale, è morto improvvisamente.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	28	29
Rendita francese 3 %	72 75	72 90
Id. italiana 5 %	56 67	56 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	526 —	527 —
Obbligazioni	253 —	253 —
Ferrovie romane	42 —	43 —
Obbligazioni	119 —	118 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	153 —	153 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 25	166 25
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 3/4
Credito mobiliare francese	— —	208 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	441 —	441 —
Azioni id. id.	651 —	652 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	— —	123 60

Londra, 29.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/8

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene l'elenco degl' impiegati delle Intendenze di Finanza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 dicembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 17 mm. nel nord e di 7 nel sud d'Italia. Il cielo è sereno con dominio di vento di nord-est; ma il Mediterraneo è ancora agitato dal vento di sud-ovest.

Continuò l'alzamento barometrico nell'ovest e nel centro d'Europa; qui pure si è alzato di 3 mm. nella mattina.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 dicembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 4	mm 760 8	mm 763, 5
Termometro centigrado	2 0	3, 8	2, 0
Umidità relativa	75. 0	67. 0	78, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima	+ 4,0
Temperatura minima	— 1,5
Minima nella notte del 30 dic.	0,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Giovanna di Napoli* — Ballo: *Stella*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il conte Ory* — Ballo: *La figlia del corsaro*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *La vernice*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Milton*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *La donna in seconde nozze*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vergnier rappresenta: *Giulia*.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	58 65	58 62	58 95	58 90	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		35 »	34 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 80	79 70	80 40	80 35	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» id.	500	»	»	664 1/2	663	667 1/2	666	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	462
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	1860	1830	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	2055	2025	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»						»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500		»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	203
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	171
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	334	333 1/2	337	336 1/2	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	172
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie pico	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	59 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	35 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	81
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	200
			»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 92	25 88
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 50	103 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 69	20 68
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 58 65 liquid. - 58 95 fine genn. — Impr naz. 5 0/0 79 75 liquid. Azioni tabacco 664 liquid.

Prezzi di compensazione: Rend 5 0/0 58 65 - Impr. Naz. 79 75 - Az tab. 664 - Obbl. detto 461 - Ecclesiastico 75 - Banca Tosc. 1840 - Banca ital. 2030 - Az. Merid. 334 - Obbl. dette 172 - Obbl. demaniali 155.

Il sindaco: A. MORTERA.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso
per fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 111 mila olio d'oliva, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Livorno, Siena, Foligno e Napoli.

Le offerte, ben sigillate, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 20 gennaio prossimo. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva.* Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno 1/4 di chilogrammo colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'Amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori.

Firenze, 30 dicembre 1869.

Il Direttore Generale
G DE MARTINO.

3701

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTE RUFOLI

Si fa noto ai portatori delle azioni e delle promesse delle azioni della Società Carbonifera di Monte Rufoli che il Consiglio d'amministrazione ha destinati i giorni quattro, cinque e sei del prossimo futuro mese di gennaio 1870 per fare e ricevere il deposito delle azioni e promesse di azioni allo effetto di ottenere il biglietto di ammissione per l'adunanza generale che a mente dell'avviso già pubblicato nel dì 14 e 15 del cadente mese dovrà aver luogo nel quindici del rammentato prossimo mese di gennaio; che il signor Olderigo Montebello Pulis è stato dal Consiglio destinato a ricevere il detto deposito, ed a rilasciare le necessarie ricevute e i biglietti di ammissione, ed egli nei tre giorni suindicati, dalle ore dodici meridiane alle ore due pomeridiane, per eseguire quanto sopra, si troverà nel locale dell'uffizio della Società in Livorno, nella via degli Scali delle Farine, n. 9, primo piano.

Livorno, 27 decembre 1869.

V° *Il Presidente* T. MANGANI. — 3699 — *Il Segretario* STEFANO SPAGNA.

Ferrovie dell'Alta Italia

Linea da Cavallermaggiore ad Alessandria

Si avvisano i signori possessori delle *Azioni* privilegiate del tronco Cavallermaggiore-Bra e delle *Obbligazioni* della linea da Cavallermaggiore ad Alessandria, che a cominciare dal giorno 2 gennaio 1870 la cassa della Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino (stazione di Porta Nuova) pagherà l'annualità 1869 sulle prime, e l'interesse del secondo semestre 1869 sulle seconde, alle seguenti condizioni:

Per le Azioni del tronco Cavallermaggiore-Bra

Sulla presentazione dei certificati interinali di Azioni interamente liberate, per ogni azione	L. 10 »
Meno l'importo della tassa sulla ricchezza mobile in ragione di lire 12 48 per 100	» 1 25
A pagarsi in valuta legale per ogni Azione	L. 8 75

Per le Obbligazioni della linea da Cavallermaggiore ad Alessandria

Contro consegna dello stacco n. 14 per ogni Obbligazione	L. 7 50
Meno l'imposta sulla ricchezza mobile, commisurata come sopra	» » 94
A pagarsi in valuta legale per ogni *Coupon*	L. 6 56

Torino, il 22 dicembre 1869.

LA DIREZIONE.

3685

Ferrovie dell'Alta Italia

Linea da Cavallermaggiore ad Alessandria

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che a tenore dell'art. 59 dello statuto della Società per le ferrovie del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1870, alle ore due pomeridiane, in una delle sale della stazione di Torino, Porta Nuova, avrà luogo in seduta pubblica, e colle formalità consuete, la quarta estrazione a sorte delle Obbligazioni della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle Obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1870 è di n. 59, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1870.

Torino, li 22 dicembre 1869.

LA DIREZIONE.

3686

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 52ª *dell'anno* 1869. — 3683

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	393	205	76,095 80	56,126 58
Depositi diversi	17	26	57,140 73	37,050 35
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	3,226 85	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	136,463 38	931,176 93

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATI DELLA

RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI FATTA A S. M.

dell'Indice Alfabetico-Analitico

delle Disposizioni transitorie e Decreti relativi

Codice civile	L. 2 50
Codice di procedura civile	„ 2 »
Codice di procedura penale	„ 1 50
Codice di commercio	„ 1 30
Codice di marina	„ » 60

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio, 12 — TORINO, via Corte d'Appello, 22.

Edito in Germania a 100,000 copie

Versione libera del libro del D. Glöger — Tradotto in inglese e francese

I PIÙ PREZIOSI AMICI

DELLA

ECONOMIA RURALE E FORESTALE

E

GLI UCCELLI PIÙ UTILI

ai nostri campi, prati, ecc.

Prezzo lire Una

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA *accompagnate dal relativo vaglia postale*
FIRENZE, via Castellaccio, 12 — TORINO, via Corte d'Appello, 22.

Prima edizione italiana

ELENCO

dei Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, Tariffe, Istruzioni e Circolari Ministeriali vigenti, che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA, Firenze, via del Castellaccio, n. 12; Torino, via Corte d'Appello, n. 22.

(*NB.* Tutti i registri e Moduli sono lineati).

N.	Registro o Modulo	*Per ogni* 100 *fogli*	L.	Cent.
83.	Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di distribuzione, subastazione o graduazione	(foglio intero)	L. 12	Cent. —
84.	Registro quietanze a madre e figlia dei proventi della cancelleria (mod. numero 1, numero 412 Tar. civ.)	Reg. bolle 500	» 5	» —
85.	Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al benefizio della gratuita clientela (mod. n° 2 registro menzionato nel numero 423 Tar. civ.)	(foglio intero)	» 5	» —
86.	Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di cancelleria (mod. n° 3, n° 445 Tar. civ.)	id.	» 5	» —
87.	Conto annuale che si rende dal cancelliere delle riscossioni e dei versamenti pei proventi di cancelleria devoluti all'Erario dello Stato (mod. numero 4, art. 448 Tar. civ.)	id.	» 5	» —
88.	Registro dei proventi e spese d'uffizio nella cancelleria (mod. n° 1, n° 450 della Tar. civ. Art. 81 delle Istruzioni ministeriali 28 giugno 1866 per l'esecuzione della Tar. civ.)	id.	» 4	» 50
89.	Resoconto annuale delle spese d'ufficio occorse nella cancelleria (mod. n° 2. N° 450 Tar civ. Art. 84 delle Istruzioni suddette)	id.	» 5	» —
90.	Nota delle spese e tasse dovute in ripetizione in cause di persone ammesse al beneficio del gratuito patrocinio (mod. n° 5. Art. 424 Tar. civ., Art. 45 Istruzioni suddette)	id.	» 5	» —
91.	Estratto degli articoli riscossi per spese e tasse notate a debito che si versano dal cancelliere nella cassa del Ricevitore del registro (mod. n° 4, art. 57 Istruzioni suddette)	id.	» 5	» —
92.	Resoconto mensile dei versamenti eseguiti per il concorso nella retribuzione dei commessi applicati alla cancelleria ed alla segreteria del Pubblico Ministero (mod. n° 5, art. 74, capoverso 2° delle Istruzioni suddette)	id.	» 5	» —
93.	Registro dei processi verbali d'udienza per le Preture (art. 192, n° 1 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865)	id.	» 5	» 50
94.	Registro dei decreti sopra ricorsi (art. 274, n° 6, del Regolamento Generale giudiziario suddetto)	id.	» 4	» 50
95.	Registro delle cure degli emancipati o degli inabilitati (art. 545 e 548 del Codice civile)	id.	» 12	» —
96.	Registro delle tutele dei minori o degli interdetti (art. 343, 345, 346 e 347 del Codice civile)	id.	» 18	» 50
97.	Registro di controllo degli atti eseguiti dall'usciere (art. 84 e 85, Regolamento generale giudiziario)	id.	» 18	» 50
98.	Registro delle copie spedite in forma esecutiva	id.	» 4	» 50
99.	Registro dei ricorsi presentati alla Commissione di gratuito patrocinio	id.	» 7	» —
100.	Registro degli atti a tenersi dai cancellieri e dagli uscieri (Tassa e registro, articoli 110 e 111, Decreto 14 luglio 1866)	id.	» 9	» —
101.	Estratto dal registro dei permessi (art. 57 Regolam. gener. giudiziario)	id.	» 4	» 50
102.	Registro degli avvisi per le conciliazioni (art. 175, lettera *A*, del Regolamento generale giudiziario)	id.	» 5	» 50
103.	Avviso per conciliazione	(mezzo foglio)	» 1	» 40
104.	Atto di citazione avanti i Giudici Conciliatori	id.	» 1	» 40
105.	Repertorio per gli atti civili a tenersi dagli uscieri (art. 2, dell'Istruzione ministeriale del 13 marzo 1865)	(foglio intero)	» 18	» 50
106.	Repertorio degli atti penali a tenersi dagli uscieri (art. 2, Istruz. sudd.)	id.	» 12	» —
107.	Stato trimestrale dei proventi degli uscieri (mod. n. 3, Istruzione suddetta)	id.	» 3	» —
108.	Registro generale delle Corti d'assise (art. 400, n° 4, Regol. gen. suddetto)	id.	» 22	» —
109.	Registro dei corpi di reato (art. 387, Regolamento suddetto)	id.	» 20	» —
110.	Registro generale della Sezione d'accusa (art. 400, n° 5, Regolamento sudd.)	id.	» 22	» —
111.	Registro dei processi correzionali in appello dalle sentenze dei tribunali (articolo 400, n° 3 Regolamento suddetto)	id.	» 20	» —
112.	Registro generale della Cancelleria in materia penale (art. 400, Regolamento suddetto, n° 2)	id.	» 22	» —
113.	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (art. 400, Regolamento suddetto, n° 2)	id.	» 20	» —
114.	Registro generale del Giudice Istruttore (articolo 400, Regol. sudd. n° 2)	id.	» 22	» —
115.	Registro delle richieste (art. 400, Regolamento suddetto, n° 2)	id.	» 7	» —
116.	Registro generale dei procedimenti penali pei Procuratori del Re	id.	» 22	» —
117.	Registro delle esecuzioni delle sentenze	id.	» 9	» —
118.	Registro generale delle cause penali avanti le Preture (art. 400, Regolamento giudiziario suddetto, n° 1)	id.	» 22	» —
119.	Registro degli atti di istruzione, delle delegazioni e delle richieste nei processi penali	id.	» 9	» —
120.	Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie pretoriali	(mezzo foglio)	» 1	» 40
121.	Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie poste nel distretto dei Tribunali	id.	» 1	» 40
122.	Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento gen. giudiziario (Corti e Tribunali)	(foglio intero)	» 4	» —
122*bis*.	Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario (Preture)	(mezzo foglio)	» 3	» —
123.	Cartellini pel Casellario giudiziario (mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 6 dicembre 1865)	id.	» 2	» 50
124.	Note di trasmissione (mod. n° 2, art. 13 del Regolamento suddetto)	id.	» 1	» 80
125.	Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re (mod. numero 3, art. 14 del Regolamento suddetto)	(foglio intero)	» 7	» —
126.	Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel Casellario (mod. n° 4, art. 15 del Regolamento suddetto)	id.	» 7	» —
127.	Elenco dei cartellini contenuti in ordine cronologico (mod. n° 5, art. 15 del Regolamento suddetto)	id.	» 5	» —
128.	Certificato di penalità (mod. n° 6, art 17, Regolamento suddetto)	id.	» 5	» —
129.	Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale (modulo n° 7, articolo 20 del Regolamento suddetto)	id.	» 7	» —
130.	Note di sopravvivenza (mod. n. 8, art. 22 e 25 del Regolamento suddetto)	(mezzo foglio)	» 1	» 80
131.	Verbali d'udienza in materia penale pei Tribunali correzionali	(foglio intero)	» 2	» 40
132.	Intestazione di sentenza pei Tribunali correzionali	id.	» 2	» 80
133.	Cartella *A* per le Commissioni di sindacato (art. 6, decreto ministeriale 13 gennaio 1865)	(mezzo foglio)	» 2	» 50
134.	Registro delle Commissioni di sindacato, mod. *B*, per le Corti d'appello (decreto suddetto)	(foglio intero)	» 7	» —
134*bis*.	Idem mod. *B*, pei tribunali civili e correzionali	id.	» 7	» —
135.	Cartella *C* (art. 13, decreto suddetto)	(mezzo foglio)	» 2	» 50
136.	Registro dei processi trasmessi dall'uffizio del Procuratore Generale alla Cancelleria della Corte d'assise (art. 455, Cod. proc pen.)	(foglio intero)	» 5	» —
137.	Elenco delle proposte sul personale giudiziario	id.	» 5	» —
138.	Registro delle querele o denunzie (art. 41, Cod. proc. pen.)	id.	» 3	» —
139.	Registro degli avvisi dati alla Cancelleria della Corte d'assise circa l'arrivo degli accusati nelle carceri per l'interrogatorio (art. 456, Cod. proc. pen.)	id.	» 5	» —
140.	Registro della distribuzione delle cause penali ai Sostituti Procuratori Gener.	id.	» 5	» —
141.	Registro dei condannati	id.	» 5	» —
142.	Registro dei ricorsi in grazia	id.	» 5	» —
143.	Registro delle provvisioni pontificie presentate pel regio *exequatur*	id.	» 10	» —
144.	Stato delle notizie da unirsi alla domanda di assegnazione ad una casa di pena del condannato	(mezzo foglio)	» 4	» —
145.	Registro generale dei detenuti giudicabili	(foglio intero)	» 7	» —
146.	Registro generale dei detenuti condannati	id.	» 7	» —
147.	Registro generale in materia penale del Procuratore Generale	id.	» 22	» —
148.	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali e delle opposizioni alle ordinanze del Giudice Istruttore (Procur. Gener.)	id.	» 20	» —
149.	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori di mandamento od urbani (Procuratore del Re)	id.	» 20	» —
150.	Repertorio degli atti pubblici (art. 110 e 111 della legge 14 luglio 1866) per le Cancellerie e pei Notai	id.	» 9	» —
151.	Elenco degli atti che si presentano all'uffizio del ricevitore delle tasse e registro (art. 28 regio decreto 4 maggio 1862)	id.	» 3	» —
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
152.	Tabella delle indennità dovute per tramutamento agli impiegati dell'ordine giudiziario (regio decreto 24 maggio 1863)	(foglio intero)	» 5	» —
153.	Lettera di nomina a difensore	(mezzo foglio)	» 1	» 40
154.	Decreto di citazione d'imputato, della parte lesa e dei testimoni avanti il Pretore, ed atto di citazione	(foglio intero)	» 2	» 80
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
155.	Verbale di verifica mensile delle riscossioni fatte nelle cancellerie (art. 439 Tariffa civile)	id.	» 1	» 40
156.	Atto di precetto (articolo 215 della Tariffa penale)	id.	» 1	» 40
157.	Foglio d'udienza statistico pei Procuratori del Re	id.	» 3	» —
158.	Foglio d'udienza statistico pei Procuratori Gener presso le Corti d'assise	id.	» 3	» —
159.	Prospetto di matricola prescritto dall'art. 70 del regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865	(foglio intero)	» 7	» —
160.	Stato riassuntivo trimestrale dei proventi degli uscieri (mod. 4, art. 13, delle Istruzioni ministeriali)	id.	» 7	» —
161.	Situazione numerica mensile del registro campione (articoli 90 e 91 delle Istruzioni per l'esecuzione della Tariffa penale)	(mezzo foglio)	» 1	» 40
162.	Nota delle spese anticipate dal Regio Erario e dei diritti dovuti agli uffiziali di giustizia per gli atti contenuti nel procedimento	(foglio intero)	» 5	» —
163.	Estratto di sentenza di condanna promulgata dal Pretore	(mezzo foglio)	» 1	» 40
164.	Processo verbale di udienza in causa penale avanti il Pretore	id.	» 1	» 40
165.	Processo verbale d'udienza in causa penale senza testimoni avanti il Pretore	(foglio intero)	» 2	» 80
166.	Processo verbale d'udienza in causa penale contumaciale avanti il Pretore	id.	» 2	» 80
167.	Tabella per la liquidazione delle indennità spettanti ai funzionari dell'ordine giudiziario chiamati a temporarie supplenze o missioni (art. 266, legge organ. giudiz., regi decreti 14 settembre 1862 n 840, e 25 agosto 1863, n. 1446)	id	» 3	» —

***NB.* Trovansi pure vendibili presso la Tipografia tutti i moduli pei RENDICONTI STATISTICI SEMESTRALI al prezzo di centesimi 25 per ciascun foglio.**

Le spese di posta sono a carico degli Editori. Le domande devono essere franche e corredate del relativo ammontare con *vaglia postale*.

Avviso.

Giuseppe Crisantis del fu Giuseppe del comune di Palagiano, mandamento di Mottola, circondario di Taranto, in provincia di Terra d'Otranto, di condizione proprietario, con dimanda del 31 ottobre 1869 diretta alla Corte di accusa delle Puglie sedente in Trani, ha chiesto di essere riabilitato per la condanna di frode di lire 17 esistente contro di lui giusta la sentenza resa sul riguardo dal tribunale correzionale di Taranto a' 16 dicembre 1863, ad oggetto di riacquistare i diritti di elettorato e di eligibilità nei Comizi per le elezioni amministrative o politiche, ed altre incapacità, il tutto a norma degli articoli 838, 839, 840, 841 e 847 del vigente Codice di procedura penale.

Palagiano, 26 dicembre 1869.

3705 — GIUSEPPE CRISANTIS.

Avviso.

Sono prevenuti i creditori della ditta A. R. Bernacchioni che il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta stessa ha prorogata la verifica dei titoli di credito alla mattina del dì 21 gennaio 1870, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 27 decembre 1869.

3702 — U. LIVERANI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza di questo infrascritto giorno, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Egisto Betti, pizzicagnolo con taberna in Borgo degli Albizzi di questa città, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, ed in sindaco provvisorio il signor Alfonso Bertelli; ha destinata la mattina del 13 gennaio 1870, a ore 12 meridiane, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 27 dicembre 1869.

3701 — C MATUCCI, vicecanc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 22 dicembre 1869, all'udienza pubblica del tribunale civile residente in Melfi ebbe luogo la vendita giudiziaria forzata ad istanza di Pasquale Musto fu Teodoro, domiciliato in Ripacandida, in danno di Pasqua Anastasia fu Giuseppe, tanto in nome proprio che qual tutrice de' suoi figli minori, procreati col defunto di lei marito Gennaro Carbone, a nome Giuseppe, Michele, Donato e Santa, domiciliati in detto comune di Ripacandida, di un comprensorio di case di tre membri, sito nell'abitato di Ripacandida, confinato da tre lati con la strada pubblica e con le case di Alessio Nicola e Ferrara Rosaria, riportati nel catasto sotto l'art. 1926, sezione F, imponibile ducati nove.

Il suddetto immobile è rimasto aggiudicato al signor Michele Fasco fu Francesco del comune di Ripacandida per il prezzo di L. 1,870.

Il termine per l'aumento del sesto andrà a scadere a tutto il dì 6 gennaio venturo prossimo.

Melfi, li 23 dicembre 1869.

Il cancelliere del tribunale

3706 — GIUSEPPE DE DOMINICI.

Estratto. — 3688

Mediante pubblico istrumento del dì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Luigi Luchini, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione della nuova cinta daziaria di questa città, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 31 dicembre 1865, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze una zona di terreno della estensione superficiale di metri quadri 2,659 55 posto fuori la porta al Prato, lungo la via detta la Viaccia, sulla sinistra di chi, lasciando al Ponte alle Mosse la via regia Pistoiese, va verso le Cascine dell'Isola, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino, in sezione E, da porzione della particella 1360, a cui confina: 1° a tramontana, Rucellai; 2°, a levante, Luchini; 3° a mezzogiorno, Strade Ferrate Romane; 4° a ponente, terreni Luchini già espropriati, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire settemila seicentuna e cent. 90 quanto al terreno, e quanto alle indennità accessorie per il prezzo di lire cinquecento cinquantotto e cent. 90; quali somme dovranno esser pagate dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 14 agosto 1869 sulla somma però soltanto di lire 7,601 90, prezzo del fondo, salva la prova della libertà del fondo stesso, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Il sottoscritto Baldassarre Baroncelli, possidente e negoziante domiciliato a Prato, e per tutti gli effetti civili con domicilio elettivo in Firenze in via degli Strozzi, n. 1, nel negozio di drogheria di sua proprietà, inibisce al di lui colono Serafino Nardi e sua famiglia lavoratori al podere denominato San Giusto Secondo, posto nel popolo di San Giusto a Ema, comunità del Galluzzo, di proprietà del sottoscritto stesso, qualunque siasi contrattazione di vendere e comprare sia di bestiame come di quant'altro si riferisse nell'interesse della colonia stessa, come pure di adoperare il bestiame appartenente alla stessa colonia per altro uso fuori di quello del lavoro del podere stesso, e non riconoscerà per valida nessuna contrattazione che venisse fatta dal nominato Serafino Nardi e sua famiglia per conto della colonia stessa senza l'espresso consenso in iscritto del sottoscritto proprietario.

Firenze, 29 dicembre 1869.

3700 — BALDASSARRE BARONCELLI.

Editto.

Sono prevenuti i creditori del fallimento di Angiolo Paoli, negoziante di manifatture in Prato, che è stato assegnato il termine di giorni venti, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco signor Carlo Mazzetti di Prato i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 26 gennaio 1870, a ore 10, avanti al signor giudice delegato e sindaco ridetto in questa cancelleria.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 27 decembre 1869.

3703 — U. LIVERANI, vicecanc.

Smarrimento.

Essendo state smarrite due lettere dirette al signor I. di F. Dello Strologo di Livorno, contenenti due cambiali, che una di lire it. 720, accettazione Giuseppe Valpondi di Faenza scadente il 19 febbraio 1870; e l'altra di lire it. 337, accettazione Niccola Reboa di Arezzo, scadente il 15 maggio 1870, ambidue all'ordine del suddetto signor Dello Strologo, si diffida chiunque possa averle trovate, intendendo di ritenere dette accettazioni di alcun valore, avendo prese le opportune misure acciocchè non vengano pagate dagli accettanti.

3698 — I DI F. DELLO STROLOGO.

IL GOUDAR NUOVISSIMO

GRAMMATICA ITALIANA E FRANCESE

DEL PROFESSORE

MAURIZIO TOUSSAINT

ad uso delle Scuole Tecniche e Superiori del Regno
resa atta anche alle piccole intelligenze

Terza Edizione

Migliorata ed ampliata dall'Autore tanto nel testo che negli esercizi d'applicazione, e corredata di un Dizionario di gallicismi, di dialoghi famigliari e di brevi racconti morali per esercizi di lettura, nonchè della coniugazione di tutti i verbi irregolari.

Prezzo L. 2.

Spedizione franca contro relativo vaglia postale diretto alla
TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — Via Corte d'Appello, 22. FIRENZE — Via del Castellaccio, 12.

Ai signori librai si accorda il 25 0/0 di sconto, e la 13ª copia gratis, franche di porto, contro vaglia postale.

AVVISO.

L'Ufficio, Libreria e Magazzini degli **Eredi Botta** in *TORINO* vennero riuniti alla Tipografia dei medesimi nel palazzo dell'Opera Pia Barolo, via della Corte d'Appello, 22, e piazza Savoia, 6.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.